

«Va all'asta un modello, si arrivi al 2028»

Per Rustignoli i tempi sono troppo stretti: «È impensabile avere le gare entro il 2023, perché non parliamo solo di pezzi di arenile»

«Il provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri sulle concessioni balneari contiene elementi favorevoli, ma dovranno essere i decreti attuativi che varerà il Parlamento dopo il dialogo con i territori che dovranno dare agli imprenditori le certezze che oggi non ci sono». Maurizio Rustignoli presidente nazionale di Fiba Confesercenti e anche della Cooperativa Spiagge di Ravenna, è uno degli interlocutori del Governo nella difficile partita del futuro degli stabilimenti balneari.

«Ci sono due aspetti fondamentali che vanno chiariti - spiega - perché altrimenti si rischia di provocare danni irreparabili a un settore che ha un grande valore per l'economia nazionale. Il primo aspetto è il ruolo della piccola e media impresa: quello che va all'asta è un modello turistico non solo un tratto di arenile. Per cui servono certezze, nel senso che i bandi dovranno salvaguardare chi ha contribuito a creare questo modello turistico che, nella nostra regione, è fatto di accoglienza, gastronomia, ambiente, infrastrutture. Vogliamo mettere a rischio tutto questo?». Il secondo tema fondamentale per Rustignoli è legato alla tempistica delle gare relative alle concessioni balneari.

«Penso che si farà di tutto per avere i decreti attuativi entro l'anno, ma è impensabile fare le gare nel 2023. Solo il Comune di Ravenna ha 200 concessioni



Maurizio Rustignoli, presidente Fiba Confesercenti e Coop Spiagge Ravenna

da mettere a bando, quanto tempo gli servirà per istruire tutte le pratiche? E quanto tempo servirà per analizzare eventuali ricorsi che inevitabilmente ci saranno?». Per Rustignoli bisogna trovare un punto d'incontro tra il 2023 e il 2033, la data che fino alla sentenza del Consiglio di Stato era una certezza per gli imprenditori sulla durata delle concessioni. «Penso che il 2028 o il 2029 possa essere una mediazione positiva. Teniamo conto che la categoria ha contratto

mutui parametrati sulla prospettiva di avere davanti 10 anni di lavoro, non di incertezze. Se si dovessero fare le gare nel 2023 e un titolare perdesse la concessione, cosa andrebbe a dire in banca?».

Altro tema rilevante è quello della mappatura delle coste: «È un preciso impegno del Governo che ha già stanziato fondi per realizzarla. Dovremo pur sapere quante sono le concessioni esistenti, quali imprese vi operano e se sono alberghi, cantieri nautici o circoli velici? Come fa lo Stato a bandire gare se non sa quali beni possono essere oggetto di bando? E la mappatura non si fa certamente in qualche mese». Rustignoli attribuisce alla politica il merito di aver introdotto nel provvedimento aspetti positivi come il riconoscimento del valore aziendale, l'esclusione del canone come elemento di gara, gli investimenti realizzati. Ma questi punti vanno consolidati nella trattativa tra Governo, Regioni, Province e Comuni. Tenendo conto che il nostro settore è paralizzato da quando è uscita la sentenza del Consiglio di Stato, con contenziosi già in atto tra chi stava trattando la compravendita di stabilimenti balneari con mutui accesi e caparre versate e ora deve ricorrere agli avvocati perché non sa quale futuro ci sia per il settore».

Pronto il 'progettone' per il ripascimento

Un investimento da 23 milioni per consolidare e allungare 15 chilometri di arenile da Riccione al Ferrarese, passando per i nostri lidi. È il 'Progettone 4', intervento di ripascimento della Regione per le coste, presentato ieri a Cesenatico e che partirà a marzo. La sabbia verrà estratta con due tubazioni al largo del nostro litorale ravennate, a 30 miglia al largo e a 35 metri di profondità: da lì verrà prelevato 1 milione e 100mila metri cubi di materiale. Una seconda tuba-

zione, lunga di 4 chilometri, sarà completata e operativa nei lidi ravennati entro i primi di marzo. Il ripascimento inizierà a breve, tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo: si partirà da Riccione per poi spostarsi a Lido di Dante, dove dal 5 al 13 marzo si prevede di recuperare 130mila metri cubi di materiale. A Milano Marittima dal 15 al 25 marzo ne saranno poi portati 170mila, e a Punta Marina dal 27 marzo all'8 aprile circa 200mila. L'intervento proseguirà poi a Misano Adriatico

e a Bellaria, mentre in autunno si sposterà nel Ferrarese. «Le opere sono partite secondo i tempi previsti e continueranno senza sosta fino a maggio, per concludersi nell'arco di tre mesi - ha dichiarato l'assessore regionale alla Difesa del suolo e della costa Irene Priolo -. Il ripascimento sarà un cantiere non stop, operativo sette giorni su sette per 24 ore al giorno: l'obiettivo è non perdere nemmeno un minuto, per chiudere i lavori entro l'avvio della stagione balneare».